

Caro Direttore, non è la prima volta che scopro persone che credevo amiche scrivono ai giornali attacchi acidi nei miei confronti. È il caso, da ultimo, dell'articolo di Vittorino Rodaro pubblicato sull'Adige di ieri. Rodaro non si limita a manifestare una posizione diversa dalla mia in merito allo sblocco da parte della diocesi della causa di beatificazione di Alcide Degasperi, ma attacca me e il mio "maestro" don Franco Demarchi, con il quale Vittorino Rodaro ha anche collaborato e avuto ottimi rapporti all'Università.

A Demarchi rimprovera di essere stato "comunista viscerale" e lo strano comportamento di pregare per la conversione della Cina. A me imputa di essere un "cattolico ultraconservatore" incoerente con il Vaticano II, di essermi schierato nella Dc con le componenti più retrive, di aver poi aderito a un "simulacro" della Dc ed ora di essermi candidato alle amministrative di Trento "in una formazione di destra", di aver taciuto sul fatto che Degasperi aveva fatto una scelta centrista alle elezioni comunali di Roma, di essere "puerile" nel raccontare le diversità di accenti delle omelie su Degasperi degli ultimi due vescovi di Trento. Per essere qualificazioni scritte da un ex compagno di studi con il quale i rapporti sono stati sempre cordialissimi, un ex-compagno poi ritrovato cordiale e accogliente nel suo ufficio di rappresentanza del Trentino a Bruxelles, un ex-compagno che da socialista (craxiano?) neppure lui amava i

Replica a Rodaro

Non sono un retrivo della destra Dc

RENZO GUBERT

comunisti, ce n'è abbastanza per sorprendere e capire come in alcuni sia mutevole il clima dei rapporti interpersonali, forse soggetto alle supposte convenienze di accusare un amico perché candidato in una lista sgradita. Due parole sulle "accuse". Rodaro non crede nell'efficacia della preghiera? Demarchi, io e i molti del Movimento Janua Coeli, da credente nelle parole di Gesù di Nazareth, ci credevamo e non si può dire che in Cina non si siano fatti passi avanti anche nella libertà religiosa, quanto meno in quella di culto, arrivando anche a un accordo tra governo cinese e Chiesa Cattolica. Perché irridere Demarchi e chi crede nella preghiera? Che credibilità ha Rodaro nel rimproverarmi di essere lontano dal Vaticano II? Ha letto i suoi documenti? Ero, giovane, nell'Azione Cattolica della Parrocchia del Duomo e poi nella Fuci-Auct (della quale sono stato per anni anche Presidente diocesano), quando i documenti del Vaticano II erano per me oggetto di "scuola di formazione teologica" con insegnanti di alto profilo come mons. Piechele, mons. Visintainer, mons. Rogger e oggetto di settimanale di

approfondimento nell'oratorio di via Madruzzo. Sono stato allievo incapace o infedele? Non me lo può dire chi non crede neppure nelle parole di Cristo sul pregare Dio Padre. Ho aderito alla parte più retriva della Dc? Non ho fatto parte mai di alcuna corrente Dc; sono stato invitato a far parte della Dc in occasione dell'"Assemblea degli esterni" convocata dal Segretario nazionale Flaminio Piccoli. Sono stato tra i fondatori a Trento del Movimento Popolare, il cui obiettivo era di promuovere la fedeltà ai valori del pensiero sociale cristiano e il sostegno all'impegno sociale dei cristiani. Sono stato eletto democraticamente nel 1992 segretario provinciale della Dc sostenuto dalla base, in una "rivolta dei ciompi", per ripetere la definizione che dette l'on. Giorgio Postal, avversato dalla sinistra e dai capi dei "dorotei". Nel 1994 ho poi sostenuto la segreteria di Mino Martinazzoli, che non mi pare un "retrivo". Perché accusarmi di essere stato retrivo? Certo sono fermo nel promuovere la difesa della vita umana dal concepimento alla morte naturale, nel promuovere la stabilità della famiglia naturale fondata sul matrimonio e sta scritto anche nel programma dell'Unione

dei Democratici Cristiani che si presenta ora alle elezioni. Se basta questo per essere considerati retrivi, mi chiedo se per Rodaro non sia retrivo chiunque sostenga questi valori nell'affronto della "sfida antropologica" che attraversa la nostra società. Mi sembra ingiustificato. Da ultimo l'accusa di essermi candidato in una formazione di destra. Forse Rodaro soffre di cataratta, che rende un po' confusa la visione. La lista è quella sostenuta dall'Unione dei Dc e la coalizione comprende altre due liste civiche laico-moderate; il candidato sindaco Carli è di formazione Dc. La collocazione dichiarata e di fatto è quella di centro. Perché propalare cose false? E perché darmi del puerile per la segnalazione di diversità tra le omelie su Degasperi del vescovo Bressan e del vescovo Tisi? Bisogna tacerle? A vantaggio di chi crede che i santi servano solo a fare "santini" o medagliette per le "peggiori operazioni di bassa politica"? Caro Direttore, le ultime polemiche contro la proclamazione e il culto dei santi sono certamente pre-conciliari, ma del tempo del Concilio di Trento. Tommaso Moro è il santo patrono dei politici. Perché tanta ostilità alla beatificazione di Alcide Degasperi? Perché si tessono le sue lodi perché agì da cristiano laico e non clericale, ma non si vuole che tale suo merito, assieme a molti altri, sia segnalato come "virtù esemplare" da parte della comunità cristiana?

Renzo Gubert
Presidente del Consiglio Nazionale della Dc